

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

UN AUTOREVOLE ARTICOLO DELL'ORGANO DEL P. C. DELL'UNIONE SOVIETICA

La "Pravda", mette in guardia la Francia contro la CED e il riarmo della Germania

La stampa inglese prevede ulteriori difficoltà per la ratifica del trattato, anche dopo le modifiche proposte da Mendès-France - Cauta e preoccupate reazioni negli Stati Uniti

MOSCA, 14. — Un articolo attuale, firmato l'«Osservatore», passa alla questione della sicurezza europea, osservando che oggi dalla Pravda, l'organo del Partito comunista della Francia, si è pubblicato un comunicato col titolo: «La necessità di unire gli Stati Uniti e i Paesi europei nell'unione sovietica, sulla linea compresa in Francia, la nostra discussione, all'Assemblea nazionale francese, nella considerazione di fatto storico, dell'attacco della CED, l'articolo intitolato: «La Francia, avversità del loro sistema politico di fronte alla minaccia del fascismo e sociale, la Francia militarista tedesco», e scrivendo che durante questi tre anni, la resistenza dell'opinione pubblica francese ha contribuito a bloccare gli aperti tentativi di riarmo e di dare mano libera ai reazionisti tedeschi nella arena europea. Questo fatto è stato di grande importanza per gli interessi nazionali francesi.

In questo modo prosegue l'articolo: — La Francia può difendere i suoi interessi nazionali alla Conferenza di Ginevra faciliando il successo della soluzione del problema indocinese. Se i circoli dirigenti degli Stati Uniti e dei Paesi che agiscono in blocco con essi abbandonassero la politica di impedire una giusta soluzione del problema tedesco, questo problema, di vitale interesse per i popoli europei e principalmente per la Francia, potrebbe essere risolto. Nella stessa tempesta, se vi fosse una soluzione quadripartita di questo problema, la Francia potrebbe assicurare agli altri suoi interessi nazionali insieme agli scopi principali: la restaurazione dell'unità tedesca e la conclusione di un trattato di pace con la Germania. Esistono le condizioni anche per un vasto scambio di opinioni sul problema della sicurezza generale europea.

I sostenitori del trattato di Parigi — scrive l'«Osservatore» — non negano che il loro principale scopo è il riarmo della Germania occidentale. Ma il riarmo della Germania occidentale nelle presenti condizioni potrebbe ad una rinascita del militarismo aggressivo e del revisionismo tedesco.

«La rinascita del militarismo tedesco ai confini della Francia mina la sua sicurezza, e la partecipazione francese ad uno stretto schieramento militare dei Paesi dell'Europa occidentale, dominato dai militaristi tedeschi, grava sulla loro superiorità economica e militare, privandone la Francia della sua indipendenza nazionale e la subordinazione alla Germania occidentale».

L'«Osservatore» dichiara che se i circoli dirigenti francesi lo desiderano, ne gli Stati Uniti né l'Inghilterra possono impedire loro di prendere una posizione conforme agli interessi statali della Francia, e prosegue esaminando la questione delle garanzie: — che il trattato di Parigi fornirebbe per la sicurezza francese.

In primo luogo — egli osserva — il trattato di Parigi per la sua stessa natura non può impedire ai militaristi della Germania occidentale di commettere, con un qualsiasi pretesto, un attacco aggressivo contro i Paesi dell'Europa orientale. Per cui, non sono reali possibilità che un agressore scateni una guerra in Europa e in controllando la Francia avesse una poderosa linea difensiva al suo confine orientale, e un esercito nazionale indipendente. Il trattato di Parigi prima la Francia di ambedue questi fattori.

E del tutto chiaro che la realizzazione della CED, lungi dal diminuire la minaccia di un attacco tedesco in Francia, crea le condizioni pratiche perché il militarismo tedesco possa scatenare una aggressione su un vasto fronte. Se qualcuno in Francia conta sulla difesa delle truppe anglo-americane nel caso di un attacco da parte dei militaristi tedeschi, questo qualcuno deve tener presente che questa ipotesi implicherebbe la trasformazione della Francia in un teatro di guerra, con tutte le conseguenze che derivano».

Sottolineando che la proposta del governo sovietico di indire in agosto o in settembre una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro potenze sarebbe un passo avanti verso il raggiungimento di una soluzione del problema tedesco, se non venissero sollevati artificiosi

ostacoli, l'«Osservatore» passa alla questione della sicurezza europea, osservando che oggi dalla Pravda, l'organo del Partito comunista della Francia, si è pubblicato un comunicato col titolo: «La necessità di unire gli Stati Uniti e i Paesi europei nell'unione sovietica, sulla linea compresa in Francia, la nostra discussione, all'Assemblea nazionale francese, nella considerazione di fatto storico, dell'attacco della CED, l'articolo intitolato: «La Francia, avversità del loro sistema politico di fronte alla minaccia del fascismo e sociale, la Francia militarista tedesco», e scrivendo che durante questi tre anni, la resistenza dell'opinione pubblica francese ha contribuito a bloccare gli aperti tentativi di riarmo e di dare mano libera ai reazionisti tedeschi nella arena europea. Questo fatto è stato di grande importanza per gli interessi nazionali francesi.

Secondo alcuni funzionari del dipartimento di Stato, le modifiche proposte da Mendès-France andrebbero giudicate degne di U. S. come «causa di una nuova situazione grave e preoccupante». A quanto risulta, il corrispondente del Washington Post, il dottor George K. S. Clegg, consigliere del ministro degli affari stranieri, ha ritenuto che il concetto del Parlamento «può offrire di ragionevolemente accettare la proposta di negoziati».

NEW YORK, 14. — Secondo quanto apprendiamo attendibile, in disegno, il dipartimento di Stato è preoccupato per l'atteggiamento assunto da Mendès-France a proposito della CED.

Allarme e smarrimento fra i seguaci di Adenauer

Bonn accusa la Francia di volersi assicurare una posizione di privilegio

BONN, 14. (Ansa-DPA) — Malgrado l'assenza di commenti ufficiali al riguardo non è escluso che non ve ne venga più prima della conferenza di Parigi, Mendès-France faccia chiaramente pressione sull'ammiraglia dell'esercito europeo.

Posto dinanzi a questa nuova situazione, il cancelliere Adenauer interromperà immediatamente i suoi viaggi negli ambienti della repubblica federale, ora che deve decidere se accettare o respingere la proposta di compromesso proposta dal Primo Ministro francese.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

«L'edificio della CED è in fiamme» — scrive oggi il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco in un articolo dedicato alle modifiche proposte da Mendès-France.

Dal punto di vista tedesco — esso aggiunge — queste modifiche non fanno che aggravare al massimo gli svantaggi del trattato e obiettivamente parlano, sabotando totalmente il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la Francia una posizione di

privilegio. Ne deriva, per il governo federale, l'obbligo di vedere attentamente fin dove si è arrivati, in quanto la Francia a volte invece occorreva dire chiaramente. Dal canale su lo *Hamburger Abreiter*, anche la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica, alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles.

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».